L'INSEGNAMENTO CATTOLICO DI BESSARABIA NEL PERIODO INTERBELLICO

*Petru CIOBANU**

Abstract: This article reviews some aspects of confessional and catechetical education in Bessarabia in the interwar period. The two Polish schools from Chişinău and Bălți are presented, both of them activating within the parishes "Divine Providence" and "Assumption of Mary" from the two Bessarabia cities, as well as some existing confessional schools in other Catholic communities in the Prut-Nistru area. Besides this confessional education, the topic of catechetical and religious education was covered as well. Based on the archive data, the number of pupils in different years of study, the names of the teachers and the subjects taught are indicated for each educational institution.

Keywords: Bessarabia, the interwar period, confessional education, catechetical education, the Polish school.

Introduzione

Tra le varie attività della Chiesa Cattolica, come la celebrazione dei sacramenti e la predicazione della Parola di Dio, c'è anche la missione di insegnare – *munus docendi* –, specialmente se consideriamo che le prime scuole in Europa apparissero accanto ai monasteri. Anche la Chiesa Cattolica di Bessarabia non è stata lontana da questa missione, avendo delle scuole vicino alle parrocchie. Esse sono state attive anche nel periodo tra le due guerre, con le loro specifiche caratteristiche linguistiche, per lo più polacche o tedesche.

In questo studio verrà presentata l'attività di queste scuole. Si farà riferimento anche all'insegnamento religioso fuori da queste istituzioni scolastiche, oltre ai vari aspetti dell'insegnamento catechetico e parrocchiale nelle comunità cattoliche di Bessarabia, durante il periodo interbellico.

1. La scuola polacca di Chişinău

La scuola polacca di Chişinău è stata fondata nell'anno 1901, con l'autorizzazione data dalle autorità di Odessa[1], a seguito dell'intesa del 1900 tra la Società di Carità per i poveri e il Consiglio parrocchiale. L'edificio

* Università di Stato di Chisinau, Republica Moldavia; email: petru_rc@yahoo.it.

[1] Cf. AERC Chişinău, Fondo *Istorie*, borsa Învățământ, f. 27.

della scuola è stato inaugurato il 26 settembre 1901, frutto degli sforzi del parroco di allora, don Giuseppe Kessler[2]. Fino al 1917, la scuola è stata sostenuta dalla Società di Carità della Parrocchia di Chişinău. Durante il periodo della Repubblica Moldava, la scuola è stata mantenuta dal municipio, e dopo l'unione della Bessarabia con la Romania, a partire dal 1919, dal governo rumeno. La stessa situazione si è verificata nel caso della Scuola elementare mista polacca n. 46[3], dove l'autorizzazione per l'attività fu data dalle autorità scolastiche di Chişinău e Bucureşti il 27 marzo 1930, ricevendo l'autorizzazione con il diritto di essere pubblica[4]. Funzionava nel cortile della chiesa di Chişinău[5], avendo l'indirizzo giuridico sulla via Vl. Herța n. 6[6]. Il successo della scuola ha condotto all'estensione dell'edificio che la ospitava negli anni 1905-1906. Furono cosi aggiunte la biblioteca e la sala di lettura[7].

L'attività della scuola di Chişinău è stata ricordata dal vescovo Michele Robu nella relazione quinquennale presentata alla Santa Sede nel 1928, indicandola come una scuola mista per ragazzi e ragazze, guidata dal parroco locale[8].

L'edificio era su un livello, ma abbastanza grande. Su entrambi i lati del corridoio c'erano le aule, gli uffici amministrativi e i servizi. L'edificio ospitava la "Casa polacca", il Club sportivo "Warta" e l'Organizzazione giovanile "Jan Sobieski"[9].

Dal 1919 al 1923, la lingua dell'insegnamento fu, per la maggior parte delle materie di studio, il polacco, e gli insegnanti erano di origine polacca. Solo due discipline – la storia e la geografia della Romania – venivano insegnate in rumeno[10].

A partire dal 1 settembre 1923, secondo le istruzioni impartite dall'Ispettorato, la lingua polacca doveva essere insegnata solo un'ora al giorno in ogni classe, proprio come la religione; le altre materie venivano insegnate

---

[2] Cf. Eugenia Râbalco, "Заметки об истории застройки вокруг кишиневского костёла" ["Note riguardanti alla storia del fondo costruito attorno la chiesa romano-cattolica di Chişinău"], *Analecta catholica* 1 (2005) 162.

[3] Cf. AERC Chişinău, Fondo *Istorie*, dosar Învățământ, f. 1.

[4] Cf. AERC Chişinău, Fondo *Istorie*, dosar Învățământ, f. 24, 25.

[5] Cf. ANRM, Fondo 1404, inv. 1, borsa 1215, f. 187.

[6] Cf. Alois Moraru, "Catolicii din Chişinău în perioada interbelică", *Analecta catholica* 3 (2008)190.

[7] Cf. Eugenia Râbalco, "Заметки об истории застройки вокруг кишиневского костёла" ["Note riguardanti alla storia del fondo costruito attorno la chiesa romano-cattolica di Chişinău"], 162.

[8] Cf. AERC Iaşi, borsa XXII, f. 133.

[9] Cf. Tadeusz Gaydamowicz, „Воспоминания о Кишиневе" ["Ricordi di Chişinău"], *Analecta catholica* 3 (2008) 201.

[10] Cf. AERC Chişinău, Fondo *Istorie*, borsa Învățământ, f. 1.

solo in rumeno e con testi in rumeno. Questo è il motivo per cui la Società di Carità si rivolse al Ministro della Pubblica Istruzione con la richiesta di approvare l'apertura di una scuola polacca privata in cui la lingua di insegnamento continuasse ad essere il polacco, seguendo il curriculum analitico per le scuole statali; in rumeno dovevano essere insegnate le stesse due discipline come prima. Era previsto che la nuova istituzione scolastica avrebbe avuto circa 100 alunni, divisi in quattro classi, con quattro insegnanti: Lidia Moraru per le materie insegnate in rumeno; Florentina Wińkowska[11], Sofia Bilinschi e Maria Zeidel per la lingua polacca[12].

Di conseguenza, l'istituzione divenne la Scuola elementare mista polacca di Chişinău. Durante l'anno scolastico 1923-1924, le quattro classi delle scuole erano frequentate dai 116 alunni, di cui 57 ragazzi e 59 ragazze, 56 erano polacchi e 60 rumeni. Gli insegnanti erano Marco Glaser, che insegnava la religione, una insegnante rumena per la lingua rumena, F. Winkowski, A. Postępska e M. Zeidel. Il comitato scolastico fissò una tassa mensile di 50 lei; nel caso di famiglie povere, la somma veniva pagata con il denaro raccolto dagli altri polacchi. L'anno scolastico 1923-1924 iniziò il 14 settembre con la Messa celebrata nella chiesa, seguita dal discorso di don Marco Glaser, che parlò dell'idea del mutuo soccorso, con riferimento all'apertura della scuola grazie al denaro dei polacchi. Seguì il discorso del console Bronisław Ossoliński, poi del vice console, il quale disse che l'educazione polacca in Bessarabia "dipende dalla buona volontà e dal desiderio dei polacchi a sostenere materialmente le iniziative del consolato"[13].

Prima del riconoscimento della scuola da parte delle autorità statali, la scuola era frequentata da 160 bambini, di cui 100 sotto 12 anni e 60 sopra questa età, distribuiti in quattro classi, con corsi in lingua rumena e polacca[14]. All'inizio dell'anno scolastico 1932-1933 la scuola contava 106 alunni e cinque insegnanti: mons. Marco Glaser, Anton Grabec, Aneta Simionovici-Romano, Florentina Wińkowska[15] e Antonina Vorobiova[16].

Per l'anno scolastico 1936-1937, abbiamo la seguente situazione nella scuola: il numero di alunni era di 81, di cui 37 ragazzi e 44 ragazze, divisi in quattro classi: 1ª classe – 17 ragazzi, 12 ragazze, 29 alunni in totale; 2ª classe – 6 ragazzi, 12 ragazze, per un totale di 18 studenti; 3ª classe – 8 ragazzi,

---

[11] In originale Vincovscaia.

[12] Cf. AERC CHIŞINĂU, Fondo *Istorie*, borsa Învăţământ, f. 1-1v.

[13] Cf. Marius TĂRÎŢĂ, "Comunităţile poloneze din Basarabia la începutul anilor '20 în documentele «Archiwium Akt Nowych» din Varşovia", in *Polonezii în Moldova. Istorie şi contemporaneitate*, Cartdidact, Chişinău 2015, 269.

[14] Cf. Alois MORARU, „Catolicii din Chişinău în perioada interbelică", 190.

[15] In originale Vincovschi.

[16] Cf. AERC IAŞI, dosar 2/1855, f. 88.

8 ragazze, 16 alunni in totale; 4ª classe – 6 ragazzi, 12 ragazze, per un totale di 18 studenti. I quattro posti per l'insegnamento erano occupati da Maria Gherasim, Jadwiga[17] Opolschi, Florentina Wińkowska[18] e I. Aftinescu al posto di Roman Biskup, che svolgeva il suo servizio militare[19].

Il 21 novembre 1938, rispondendo a una lettera del Ministero dell'Istruzione Nazionale, il Dipartimento di Educazione Privata e Confessionale, mons. Marco Glaser presentava la seguente situazione della Scuola Elementare Polacca di Chişinău[20]: lingue di insegnamento erano rumeno e polacco; esistevano quattro classi con 67 alunni, di cui 34 ragazzi e 33 ragazze. La distribuzione degli alunni nelle classi era la seguente: 1ª classe – 11 ragazzi, 4 ragazze, per un totale di 15 alunni; 2ª classe – 9 ragazzi, 9 ragazze, per un totale di 18 alunni; 3ª classe – 8 ragazzi, 13 ragazze, per un totale di 21 alunni; 4ª classe – 6 ragazzi, 7 ragazze, per un totale di 13 alunni[21]. C'erano quattro insegnanti: Roman Biskup, che era anche direttore, Maria Gherasim, Jadwiga Biskup[22] e Florentina Wińkowska[23]. Nel 1940, presentando la situazione scolastica, don Francesco Krajewski indica la seguente situazione: il nome ufficiale dell'istituzione: Scuola Elementare Particolare Mista Polacca con diritto di essere pubblica, sostenuta dalla Società di Carità della chiesa romano-cattolica di Chişinău; lingue di insegnamento – romeno e polacco, quattro classi, quattro posti e cinque insegnanti Florentina Oboru-Wińkowska, insegnante da 35 anni; Roman Biskup, che era anche direttore, da quattro anni sul posto[24] e che in quel momento era concentrato e studiava alla Scuola degli Ufficiali di Bucarest[25]; V. Marinescu, istitutore di primo grado, in pensione, da 35 anni in servizio e che occupava il posto di Roman Biskup; Jadwiga Biskup, con uno stage di sei anni; il quarto posto, libero, era occupato da don Francesco Krajewski[26]. Tutti gli insegnanti, secondo la legge della scuola privata, erano obbligati a superare l'esame di lingua rumena[27]. Il numero di alunni era di 67, fra cui 33 ragazzi e 34 ragazze, divisi in quattro classi come segue: 1ª classe – 12 ragazzi, 9 ragazze, per un totale di 21 alunni; 2ª classe – 9 ragazzi, 3 ragazze, per un totale di 12 alunni;

---

[17] In originale Iadviga.
[18] In originale Vincovschi.
[19] Cf. AERC Chişinău, Fondo *Istorie*, borsa Învăţământ, f. 27.
[20] Cf. AERC Chişinău, Fondo *Istorie*, borsa Învăţământ, f. 21.
[21] Cf. AERC Chişinău, Fondo *Istorie*, borsa Învăţământ, f. 25, 29.
[22] In originale Iadviga.
[23] Cf. AERC Chişinău, Fondo *Istorie*, borsa Învăţământ, f. 24, 29. In originale Vincovschi.
[24] Cf. AERC Chişinău, Fondo *Istorie*, borsa Învăţământ, f. 38.
[25] Cf. AERC Iaşi, borsa 2/1855, f. 120.
[26] Cf. AERC Chişinău, Fondo *Istorie*, borsa Învăţământ, f. 38.
[27] Cf. AERC Chişinău, Fondo *Istorie*, borsa Învăţământ, f. 9

3ª classe – 9 ragazzi, 9 ragazze, per un totale di 18 alunni; 4ª classe – 3 ragazzi, 13 ragazze, per un totale di 16 alunni[28].

Le discipline studiate in questa scuola erano le seguenti: la scrittura e gli esercizi di grammatica, lettura, esercizi di composizione, aritmetica, geometria, storia, geografia, scienze fisiche naturali, calligrafia, disegno, esercizi fisici e ginnastica, lavoro manuale (per le ragazze). I certificati rilasciati dalla Scuola Elementare Particolare Mista Polacca di Chişinău davano diritto ad iscriversi ad una scuola o di formazione o in quinta elementare, corso complementare[29]. Le discipline specifiche per l'insegnamento religioso erano: storia della Bibbia, il catechismo, l'applicazione analitica, sintetica e pratica di questi concetti nella vita quotidiana. La formazione religiosa dei bambini includeva, oltre alle lezioni di religione, la partecipazione alla Santa Messa, in particolare nelle domeniche, giorno in cui gli alunni, accompagnati dagli insegnanti e dalle madri, partecipavano alle Messe, avendo riservati i posti davanti[30]. L'istituzione funzionava secondo il programma scolastico tedesco[31]. La scuola a Chişinău accordava particolare attenzione all'educazione estetica degli alunni e all'attività artistica, delle quali aveva cura il direttore Roman Biskup. Oltre al tradizionale spettacolo natalizio, tali eventi erano organizzati all'inizio e alla fine dell'anno scolastico.

I manuali usati nelle scuole private e confessionali, secondo l'art. 28 della Legge sull'istruzione privata, dovevano essere approvati dal Ministero della Pubblica Istruzione e redatti dopo il nuovo curriculum scolastico, quelli con un'approvazione obsoleta non erano ammessi. Pare che i manuali usati nella scuola di Chişinău non avessero tali approvazioni. Il 23 maggio 1936, una lettera firmata dal vescovo Michele Robu fu inviata alla direzione della scuola, informandola del fatto che il ministero avrebbe trovato in uso tali manuali e si diceva che dopo il 1° settembre 1936 non sarebbe stato più possibile usarli, altrimenti "si applicheranno i rigori della legge" [32].

L'edificio della scuola polacca di Chişinău ospitava anche una biblioteca che aveva un gran numero di libri in lingua polacca, presi in prestito dall'intera comunità polacca della capitale di Bessarabia. Aveva anche una grande sala con un palcoscenico, dove si organizzavano incontri delle famiglie polacche con ospiti dalla Polonia. C'erano anche giochi, palloni, serate, lotterie[33].

---

[28] Cf. AERC Chişinău, Fondo *Istorie*, borsa Învăţământ, f. 38.

[29] Cf. AERC Chişinău, Fondo *Istorie*, borsa Învăţământ, f. 20.

[30] Cf. Ecaterina Sobolewska-Maximenco, „Из жизни польской семьи в Бессарабии" [„La vita di una famiglia polacca di Bessarabia"], *Analecta catholica* 3 (2008) 346-347.

[31] Cf. Alois Moraru, „Catolicii din Chişinău în perioada interbelică", 190.

[32] Cf. AERC Chişinău, Fondo *Istorie*, borsa Învăţământ, f. 15.

[33] Cf. Józef Kokoszyński, „Destinele unui polonez din Chişinău", *Analecta catholica* 4 (2010) 268-269.

2. Scuola polacca di Bălți

La seconda scuola cattolica riconosciuta dallo Stato funzionava a Bălți. Fu fondata nel 1907. L'edificio scolastico fu donato alla Parrocchia di Bălți, il cui valore nel 1925 è stimato in 10.000 lei[34]. Gli fu dato il diritto di essere pubblica il 10 luglio 1928[35].

Nel 1929, secondo la risposta del parroco Mathias Szydagis al vescovo Michele Robu, la Scuola Elementare Polacca Cattolica di Bălți aveva come direttore Maria Zeidel, quattro insegnanti e quattro classi. Il numero degli alunni era di 72, tutti cattolici. Le lingue di insegnamento erano il rumeno per le discipline nazionali, ed il polacco per le discipline religiose[36]. Nel 1931, secondo il direttore Maria Zeidel, la scuola aveva quattro insegnanti, i quali conoscevano la lingua rumena, dal momento che nessuno di loro aveva bisogno di sostenere l'esame di lingua rumena previsto dalla Legge per l'insegnamento privato[37]. La stessa Maria Zeidel insegnava la religione romano-cattolica e lingua polacca anche nella Scuola Elementare statale di Bălții Noi, al di fuori del programma che aveva alla scuola parrocchiale[38]. Nel 1933, la scuola aveva solo tre insegnanti; questi erano: don Giacinto Bock, Maria Zeidel ed Eugenia Blonschi, con un totale di 60 alunni divisi in quattro classi[39]. Nell'anno scolastico 1938-1939, la scuola ebbe solo due insegnanti – Maria Zeidel ed Eugenia Blonschi – e un totale di 50 alunni, distribuiti come segue: 1ª classe – 6 ragazzi, 6 ragazze; 2ª classe – 2 ragazzi, 8 ragazze; 3ª classe – 9 ragazzi, 5 ragazze; 3ª classe – 6 ragazzi, 8 ragazze[40].

La scuola cessò la sua attività prima della guerra, ma la lingua polacca continuò ad essere insegnata nella scuola rumena[41]. Pertanto, le informazioni fornite dal console Anton Świerzbiński nel 1929, che la scuola di Bălți fu chiusa nel 1927, non sono vere[42].

3. Le scuole parrocchiale di Stârcea e Soroca

Una scuola elementare funzionava anche a Stârcea. Questa istituzione non ebbe un suo edificio, essendo stata situata, nel corso degli anni, nelle

---

[34] Cf. AERC Iaşi, borsa 2/1855, f. 65.
[35] Cf. AERC Iaşi, borsa 4/1938-1941, f. 6.
[36] Cf. AERC Chişinău, Fondo *Istorie*, borsa Învățământ, f. 23.
[37] Cf. AERC Chişinău, Fondo *Istorie*, borsa Învățământ, f. 34.
[38] Cf. AERC Iaşi, borsa 2/1855, f. 35.
[39] Cf. AERC Iaşi, borsa 2/1855, f. 89.
[40] Cf. AERC Iaşi, borsa 4/1938-1940, f. 6.
[41] Cf. Krystyna Czupryniak, „Ze wspomnień polaków w Mołdawii" ["Dai ricordi di polacchi di Moldavia"], in Edward Walewander, ed., *Polacy w Mołdawii mówiąo sobie* [*I polacchi di Moldavia parlano di sé stessi*], 124.
[42] Cf. Marius Tărîță, „Comunitățile poloneze din Basarabia...", 266-267.

case degli abitanti del villaggio. Agli inizi degli anni '30 del XX secolo, gli abitanti di Stârcea, in contemporanea con l'edificazione della chiesa, iniziarono a costruire la scuola, che fu messa in funzione nel 1941[43]. Tra gli insegnanti in questa scuola, ricordiamo Stanislau Faber, il quale, come professore di Stato a Stârcea, insegnava agli alunni la lingua polacca e religione[44]; Augustina (Ana) Abramova, Paulina Gordinsky, Hipolit Klimowicz, Aref Popowicz, Victor Stemberg[45].

Per l'insegnamento del polacco e della religione nella scuola di Stârcea era richiesta l'autorizzazione delle autorità statali. Così, il 6 ottobre 1932, il parroco di Bălți, don Mathias Szydagis, chiese per la scuola di Stârcea l'autorizzazione ad insegnare quattro ore di lingua polacca e due ore di religione, e allo stesso tempo chiese di concedere alla signora Ana Abramova il permesso di insegnare in quella scuola[46]. L'autorizzazione dell'Ispettorato scolastico della contea di Bălți affinché Abramova insegnasse a Stârcea la lingua polacca e la religione fu data il 3 febbraio 1933[47].

Anche la comunità cattolica di Soroca aveva una scuola parrocchiale. Dopo la Rivoluzione d'ottobre, quando fu fondata la comunità polacca di Soroca, il suo primo compito fu l'apertura di una scuola elementare polacca, sostenuta dagli spettacoli[48]. L'esistenza della scuola è confermata nel 1921 dall'*Almanacco "Presa Bună"*[49]. Nel 1928, fu don Michele Hellon ad aprire e guidare i corsi dell'istruzione religiosa, "assicurando il buon andamento dei corsi per l'attuale anno scolastico". Il numero di alunni partecipanti a questi corsi fu di 30[50].

4. Le scuole cattoliche di lingua tedesca

Le scuole cattoliche della Bessarabia durante il periodo tra le due guerre furono attivate anche a Balmaz, Emmental e Crasna. Essendo colonie tedesche, mons. Marco Glaser indirizzò una lettera al Ministero dell'Istruzione chiedendo che la lingua di insegnamento nelle scuole di queste località fosse il tedesco, e gli insegnanti che non conoscevano questa lingua dovevano

---

[43] Cf. Carolina Cotulevici, „Страницы истории села Стырча" ["Pagini di storia del villaggio Stârcea"], *Analecta catholica* 7-8 (2013) 245.

[44] Cf. AERC Chişinău, Fondo *Istorie*, borsa *Dieceza de Iaşi*, f. 68.

[45] Cf. Carolina Cotulevici, „Страницы истории села Стырча" ["Pagini di storia del villaggio Stârcea"], 246.

[46] Cf. AERC Chişinău, Fondo *Istorie*, borsa Învățământ, f. 48.

[47] Cf. AERC Chişinău, Fondo *Istorie*, borsa Învățământ, f. 49.

[48] Cf. Marius Tărîță, „Comunitățile poloneze din Basarabia...", 272.

[49] Cf. Anton Gabor, „Biserica Catolică în Basarabia", *Calendarul Catolic „Presa Bună" pe anul 1921* (1921) 24.

[50] Cf. AERC Iaşi, borsa 1/1855, f. 244.

essere sostituiti da quelli che la conoscevano[51]. Questa richiesta del decano della Bessarabia può essere compresa nel contesto della politica del governo rumeno nei confronti della minoranza tedesca nel campo dell'istruzione: le autorità scolastiche impiegavano sempre più insegnanti rumeni; nello steso tempo, il numero di tedeschi veniva sistematicamente ridotto attraverso esami di lingua rumena, pensionamento anticipato, rimozione o licenziamento e dal 1933, generalmente non furono impiegati insegnanti tedeschi[52].

Il 26 agosto 1931, il parroco di Crasna, don Bernardo Leibham, scriveva al vescovo Michele Robu, chiedendogli che in conformità con il Concordato e l'accordo del ministro, prendesse come insegnante di religione nella scuola primaria nel villaggio il sacrestano Edmund Gansky, che faceva già questo lavoro, ma fu cacciato da scuola a causa degli intrighi di un "nemico del parroco"[53]. Il 21 settembre dello stesso anno, il parroco di Crasna ripetette la richiesta, scrivendo al vescovo che il ministero e non il revisore avrebbe dovuto nominare l'insegnante. Ma già il 14 settembre, Michele Robu era intervenuto presso il ministero per nominare Gansky come insegnante di religione presso la scuola di Crasna[54]. L'intervento del vescovo non fu senza risposta: il 15 novembre 1931, Leibham ringraziò il vescovo per aver assunto Edmund Gansky[55]. Ma questo non operò per molto tempo a Crasna. Il 6 febbraio 1933, don Bernardo Leibham scrisse a Robu, con la richiesta di sostituire Gansky con un altro insegnante, trasmettendo anche la copia del diploma di Michael Zibart, insegnante che lui voleva assumere[56]. Il 13 febbraio il parroco di Crasna ribadì la richiesta, ma con la richiesta che Zibart non fosse assunto solo come assistente, ma nel ruolo di insegnante di religione, dal momento che era difficile per il parroco insegnare in tutte le nove classi della scuola[57].

5. L'insegnamento presso le parrocchie

Anche i bambini cattolici che non frequentavano le scuole private confessionali ricevevano istruzione religiosa. Così, nella relazione inviata il 21 dicembre 1939 al Vescovado di Iasi, don Francesco Krajewski indicava un totale di 123 bambini (60 ragazzi e 63 ragazze), di età compresa tra 7 e 12 anni, di cui 30 ragazzi e 45 ragazze, che frequentavano i corsi di istruzione religiosa. Il numero di persone nella parrocchia di età compresa tra 13 e 19 anni

[51] Cf. AERC Chişinău, Fondo *Istorie*, borsa Învățământ, f. 50.
[52] Cf. Cf. Ute Schmidt, *Basarabia. Coloniştí germani de la Marea Neagră*, 298.
[53] Cf. AERC Iaşi, borsa 4/1921, f. 139.
[54] Cf. AERC Iaşi, borsa 4/1921, f. 140.
[55] Cf. AERC Iaşi, borsa 4/1921, f. 143.
[56] Cf. AERC Iaşi, borsa 4/1921, f. 154.
[57] Cf. AERC Iaşi, borsa 4/1921, f. 155.

era di 124 (80 ragazzi e 44 ragazze), di cui 20 ragazzi e 13 ragazze frequentavano i corsi, e 15 ragazzi e 20 ragazze erano associati in organizzazioni cattoliche, e il resto non frequentava questi corsi. L'istruzione era sistematicamente basata sulla storia santa e sul catechismo, mentre nelle classi superiori ginnasiali veniva insegnata anche la liturgia, e nelle classi superiori liceali la dogmatica. "Il risultato è soddisfacente. Gli alunni praticano la vita religiosa e agli esami meritano buoni voti". Nella scuola confessionale vicino alla parrocchia, il numero delle lezioni religiose era di tre volte a settimana, e per le altre scuole della città due volte a settimana per le classi inferiori e una volta per le classi superiori. Insegnante era il prete cattolico e come luogo usava la scuola accanto alla chiesa[58]. In altre scuole di Chişinău, l'educazione religiosa era difficile da assicurare, poiché c'erano solo 2-3 bambini cattolici in classe[59]. L'istruzione religiosa dei bambini di confessione diversa dalla religione ortodossa essendo obbligatoria, alla fine di ogni anno, doveva essere attestata con certificato, dove risultata che avessero ricevuto questa istruzione nella comunità religiosa a cui appartenevano. Per quanto riguarda i bambini di confessione cattolica, con l'intervento di mons. Marco Glaser, questi frequentavano i corsi di religione cattolica nella scuola parrocchiale polacca[60]. C'erano anche alcune difficoltà con l'istruzione religiosa: gli alunni erano troppo occupati nel pomeriggio e quindi non potevano che venire raramente o non frequentavano i corsi religiosi; in alcune scuole, gli alunni erano impegnati anche la domenica, fatto che impediva di ascoltare la Messa. Nelle scuole della contea di Lăpuşna, dove i bambini cattolici studiavano, la loro istruzione religiosa era ridotta a ciò che apprendevano dai loro genitori[61].

A Ismail non esiste una scuola speciale per bambini cattolici. Secondo le informazioni fornite dal don Giovanni Hondru nel mese di gennaio 1940, nella parrocchia c'erano 5 ragazzi e 2 ragazze tra i 7 e 12 anni, e con più di 12 anni sono stati 13 ragazzi e 11 ragazze che studiavano in varie scuole e licei della città. Gli alunni cattolici nei licei hanno frequentato corsi di religione in parrocchia durante le stesse ore di liceo, mentre i bambini di età inferiore ai 12 anni frequentavano tali corsi solo in estate. L'importante era che le autorità non si opponessero alla richiesta dei bambini di frequentare le lezioni di religione in parrocchia, al contrario, chiedevano la valutazione per ogni semestre, data dal don Giovanni Hondru[62]. Una situazione simile è stata segnalata nella comunità della Parrocchia di Bălți. I

[58] Cf. AERC Chişinău, Fondo *Istorie*, borsa Învățământ, f. 4.
[59] Cf. Alois Moraru, „Catolicii din Chişinău în perioada interbelică", 190.
[60] Cf. AERC Chişinău, Fondo *Istorie*, borsa Învățământ, f. 4.
[61] Cf. AERC Iaşi, borsa 4/1938-1941, f. 203-204.
[62] Cf. AERC Iaşi, borsa 4/1938-1941, f. 131.

bambini di queste comunità frequentavano le lezioni di religione nei giorni in cui il prete cattolico era tra di loro, sia all'interno della scuola o nel luogo dove celebrava la Messa, essendo insegnante il sacerdote o una persona da lui autorizzata. Come sussidio didattico era usato il catechismo[63].

A Hotin e nelle comunità che dipendevano di questa parrocchia, poiché non esisteva una scuola confessionale, all'inizio del 1940 all'istruzione religiosa partecipavano 8 ragazzi e 12 ragazze, una volta alla settimana, per ragazzi lunedì, martedì per ragazze, insegnante era il sacerdote e come luogo si utilizzava la casa parrocchiale. Ogni lezione iniziava con una preghiera e si concludeva nella chiesa di fronte a Gesù Eucaristico. Nell'insegnamento, il sacerdote usava dipinti con temi religiosi, ma anche il sistema di domande-risposte, nella lezione successiva veniva ricapitolato il materiale della lezione precedente[64].

Di grande importanza per l'educazione dei cattolici era l'insegnamento catechistico, cioè l'insegnamento delle principali verità della fede, che di solito si svolgevano nelle parrocchie. A Chişinău, era abbastanza difficile, spesso i genitori rendevano difficile per i bambini la frequenza di queste lezioni. Pertanto, secondo le informazioni fornite da Marco Glaser, nel dicembre del 1926, 20-30 alunni partecipavano regolarmente alle lezioni di catechismo[65].

6. I giorni festivi per le scuole cattoliche

Per le scuole confessionale cattoliche della Diocesi di Iaşi, il Ministero della Pubblica Istruzione approvò una lista con i giorni in cui intergralmente o in parte, i corsi erano sospesi. Questi giorni corrispondevano con feste e solennità del calendario cattolico ed erano i seguenti: dal 24 dicembre al 6 gennaio, incluso, le vacanze di Natale; dalla Domenica delle Palme alla seconda Domenica del Tempo Pasquale erano le vacanze di Pasqua; Presentazione del Signore (2 febbraio); Annunciazione del Signore (25 marzo); Nascita della Beata Vergine Maria (8 settembre); Pentecoste (2 giorni); Ascensione del Signore; *Corpus Domini* o la Solennità del Santissimo Corpo e Sangue; Santi Apostoli Pietro e Paolo (29 giugno); Tutti i Santi (1 novembre); Immacolata Concezione (8 dicembre); La Commemorazione dei defunti (2 novembre); San Marco (25 aprile); nel Mercoledì delle Ceneri o l'inizio della Quaresima, i corsi erano sospesi fino a mezzogiorno; nei giorni della processione non c'erano lezioni dalle 8.00 alle 10.00 del mattino[66]. Inoltre,

[63] Cf. AERC Iaşi, borsa 4/1938-1941, f. 151.
[64] Cf. AERC Iaşi, borsa 4/1938-1941, f. 167-167v.
[65] Cf. Alois Moraru, „Catolicii din Chişinău în perioada interbelică", 190.
[66] Cf. AERC Chişinău, Fondo *Istorie*, borsa Învățământ, f. 3 şi 6.

i corsi potevano essere sospesi durante la solennità di San Giuseppe (19 marzo), con il dovere di essere recuperati in un altro giorno, come, ad esempio, nel 1930, quando fu previsto per questo il giorno di 25 aprile[67]. Negli anni quando la Pasqua era in giorni diversi per i cattolici e gli ortodossi, lo stesso Ministero approvava la modifica delle vacanze di Pasqua per gli alunni di religione romano-cattolica in base al loro proprio calendario[68].

Conclusione

Abbiamo seguito, in base ai documenti archivistici e, lì dove è stato possibile, anche i ricordi delle persone che anno vissuto in quel periodo, la situazione dell'insegnamento confessionale cattolico in Bessarabia, tra le due guerre. Essendo *magistra* del popolo cristiano, la Chiesa Cattolica di Bessarabia ha compiuto la sua missione di educatrice attraverso non soltanto l'insegnamento catechistico, ma anche con le scuole confessionali esistenti nelle diverse parrocchie o comunità. In queste si insegnavano, come abbiamo visto, non soltanto le discipline religiose, ma anche laiche, perché si voleva dare agli alunni una formazione cattolica e umana. Lì dove non era possibile aprire una scuola a causa del piccolo numero dei fedeli, i sacerdoti si impegnavano a dare la formazione religiosa ai bambini nella parrocchia. Tutto questo mostra che per loro, come anche per gli insegnanti laici, l'educazione religiosa dei bambini e dei giovani cattolici era importantissima, essendo loro chiamati a portare avanti la fede.

[67] Cf. AERC Chişinău, Fondo *Istorie*, borsa Învățământ, f. 8.
[68] Cf. AERC Chişinău, Fondo *Istorie*, borsa Învățământ, f. 12 şi 17.